

Il lungo anno di Dante, tra memoria e futuro

Le iniziative e gli studi avviati nel mondo germineranno frutti oltre il settimo centenario: a iniziare dai nuovi musei di Ravenna e Firenze

di Antonio Patuelli



Il Covid ha rivoluzionato anche il 2021, ma non è riuscito ad impedire che il settimo centenario della morte di Dante Alighieri sia stato solennizzato da molteplici importanti iniziative. È stato un anno problematico e complesso, ma preparato con grande anticipo soprattutto a Ravenna, città degli ultimi anni di vita e di sette secoli di sepoltura del Poeta che è stato il principale artefice della lingua e dell'identità italiana.

Un secolo fa, per l'ottavo centenario, c'era un'altra pandemia, la terribile 'spagnola' che, in assenza di vaccini e di moderne terapie, causò milioni di morti. Quel centenario della morte di Dante fu celebrato sessant'anni dopo l'unità d'Italia, ma ciò avvenne in un Paese fortemente travagliato da quel difficile dopoguerra seguito a un conflitto terribilmente lungo e sanguinoso. Nel 1920-21 vi furono mo-



Un Dante Alighieri gigante sullo sfondo della Tomba del Poeta a Ravenna: si tratta di una statua alta più di due metri realizzata da Wasp, ditta di Massa Lombarda leader nel settore della stampa 3D

menti contrastanti, fra l'elevatissimo discorso a Ravenna del Ministro della Pubblica Istruzione Benedetto Croce, del quinto Governo Giolitti, e, d'altro canto, la violenta «marcia su Ravenna», preludio di quella su Roma del 1922.

Croce scrisse anche un volume sulla Poesia di Dante, ora ristampato, che rappresenta l'interpretazione dantesca da parte dell'Italia libera e indipendente

nata dal Risorgimento. Quest'anno il centenario è stato pluralistico e rispettoso delle più diverse opinioni: nelle librerie delle varie parti d'Italia sono apparsi tanti volumi su Dante e i suoi molteplici significati morali, teologici, storici, poetici, linguistici, sulle distinzioni fra potere spirituale e temporale, sulla lingua e l'identità italiana e su ogni altro aspetto. Sono cresciute, non solo in Italia e in Europa,

ma anche l'amicizia fra il Comune di Firenze e la municipalità ravennate, ben distante da antichi, anacronistici e superati conflitti sulla localizzazione della Tomba del Poeta.

Ma le attività per il settimo centenario dantesco non debbono concludersi e non finiranno: proseguiranno le iniziative culturali dantesche non solo a Ravenna, dove sono stati da poco inaugurati due musei permanenti, nei Chiostri adiacenti alla Tomba e nella 'Casa di Dante', ubicata nella più probabile localizzazione dell'ultima dimora dell'Alighieri. A Firenze sta per essere inaugurato un museo, di alto significato dantesco, sulla lingua italiana. E proseguiranno le molteplici attività non solo del settembre dantesco e l'annuale iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna con la Fiorentina Accademia della Crusca, che hanno contribuito per più di un decennio a preparare il settimo centenario.

Insomma, dal settimo centenario della morte di Dante la lingua e la cultura italiana escono valorizzate nelle loro identità: questo è un non effimero indirizzo per gli anni a venire.

RISULTATI IMPORTANTI

Dalle celebrazioni in onore del Poeta escono valorizzate nella loro identità la lingua e la cultura italiana

le più diverse iniziative culturali connesse a Dante. Si tratta di grandi risultati che germineranno nel tempo.

Di questo centenario dantesco non rimarranno solo i ricordi più importanti, come la sua apertura a Ravenna nel settembre 2020 col presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e le giornate culminanti del *transitus* dantesco, con i discorsi del governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco (paragonabile a quello di Benedetto Croce di un secolo prima) e del cardinale Gianfranco Ravasi nella Basilica ravennate di San Francesco, prima tomba di Dante, ed il concerto del Maestro Riccardo Muti. Ri-

IL VOLUME

Ecco la Commedia di Bargellini

Lo scrittore Piero Bargellini, personaggio di spicco della cultura fiorentina del Novecento e sindaco dell'alluvione, è stato protagonista di un memorabile commento radiofonico della Divina Commedia con cui per circa un anno, tra il 1965 e il 1966, la Rai ha dato il buongiorno agli italiani. Quel commento torna in primo piano proprio adesso, a conclusione delle celebrazioni dantesche, con il volume fresco di stampa pubblicato da Editrice Città di Vita, voce culturale e spirituale della Basilica di Santa Croce, insieme alla storica casa editrice Vallecchi che ha da poco ripreso la sua attività. Il volume 'Piero Bargellini commenta la Divina Commedia' è stato promosso dalla Comunità francescana e dall'Opera di Santa Croce di Firenze.

LA MOSTRA

In viaggio nella letteratura

Il viaggio, non solo quello epico di Dante ma di tanti personaggi della letteratura, è al centro di una mostra a Ravenna. Un'iniziativa che comunque vuole essere un ulteriore omaggio al Sommo poeta, in chiusura dell'anno del Settecentenario dalla sua morte. 'Il cammino dell'eroe. Dante, Alice e altri viaggiatori', alla biblioteca Classense e curata da Daniela Poggiali, responsabile delle collezioni grafiche della biblioteca Classense, sarà visitabile fino al 26 febbraio. La mostra, che propone grafica e volumi, si apre con una presentazione degli elementi tipici del viaggio di formazione, concentrandosi, in particolar modo, sulla Commedia dantesca.